

Natale 2024

Ciao a tutti,

vi scrivo da Bucchianico, in Abruzzo, provincia di Chieti, dove l'opera fratel Ettore ha una piccola casa con un vigneto, un oliveto, 7 galline e l'orto.

La casa ospita circa 10 persone: Gerardo, Federico, Walid, Giannino, Nicolae, Pietro, Amalia, Patrizia ed io. (noi sorelle viviamo infatti con loro).

Un po' come a Seveso ma è una casa più piccola, riscaldata da una stufa a legna, accogliente, calda, appena finita di ristrutturare.

Qui in campagna ho avuto la conferma che **quando vivi la povertà da vicino, vedi il volto delle persone**: sono uomini e donne "senza età": non tanto anziani, ma bisognosi di cure, adulti ma con tratti adolescenziali, autonomi ma non in tutto. Sulla carta d'identità sono adulti ma si accontentano di così poco: una giacca a vento regalata di seconda mano, un piatto semplice cucinato per loro, fare insieme un video dove loro sono i protagonisti.



I poveri hanno ricevuto in dono una semplicità straordinaria che ti rende felice e ti riempie il cuore di gratitudine per ciò che hai e per le piccole cose della vita, per gli affetti che vale la pena lottare per proteggerli.

Per un attimo di luce, per un "sì!". Alla domanda: "*Amico vuoi venire con me?*" (domanda che fratel Ettore rivolgeva paternamente ai poveri per strapparli dalla strada, e come facciamo ogni tanto anche noi sorelle insieme ad alcuni volontari) per questo "sì" di consapevolezza pronunciato, i muri di solitudine che prima li tenevano prigionieri cadono; alla stanchezza e alla paura di una vita sempre in bilico, arriva all'improvviso un rifugio, un luogo di riposo. **I poveri imparano a vivere insieme**, ad aiutarsi l'un l'altro, ad apparecchiare e sparecchiare la tavola, a mettersi la giacca solo per uscire perché **finalmente hanno un posto dove ritornare**.

Reimparano a fidarsi, ad essere figli, figli di un Padre che non li ha mai abbandonati.

Buon Natale di cuore a tutti da parte di tutti noi della piccola comunità in cui mi trovo, Nostra Signora di Loreto.

Ester